

Prefazione

a cura di Mauro Cicoella

Se vi chiedessero di associare una sensazione a un cielo azzurro popolato di soffici nuvole bianche, che cosa rispondereste?

Leggerezza, molto probabilmente.

Ed è forse anche per questo motivo che si è deciso di adottare il termine *cloud computing* in ambito informatico: liberarsi dal peso di dover gestire l'infrastruttura fisica su cui girano le nostre applicazioni, delegando tutte le problematiche ai fornitori di servizi.

Non a caso i più critici affermano che il cloud è semplicemente il computer di qualcun altro che ci limitiamo a utilizzare senza averne alcun controllo diretto.

È indubbio che oggi questo termine faccia parte del nostro lessico quotidiano e che non possiamo più farne a meno.

Nonostante l'immagine di leggerezza da cui siamo partiti, non si può negare che dietro le quinte si celino tante tecnologie e strumenti complessi, che occorre padroneggiare se si opera in questo mondo.

E al primo posto troviamo sicuramente Kubernetes che, se da una parte sembra compiere magie facendo girare applicazioni capaci di gestire innumerevoli utenti e business milionari, dall'altra può trasformarsi in un cannone con cui provare a colpire una mosca, rappresentando più un costo che un effettivo beneficio.

Diventa necessario conoscerlo adeguatamente e comprendere quando e come utilizzarlo in maniera appropriata.

E fidatevi non è uno scherzo.

Bisogna districarsi tra una fitta rete di oggetti, termini tecnici, opzioni più o meno numerose, file di configurazione e molto altro.

Proprio in risposta a tali esigenze nasce questo manuale che, con un linguaggio rigoroso ma accessibile a tutti, guida il lettore alla scoperta del noto orchestratore di container, affrontando con gradualità tantissimi argomenti, a partire dai più semplici (pod, deployment, service, ingress ecc.) per giungere via via a quelli più ostici (volumi, RBAC, namespace, job ecc.).

L'elemento caratteristico di questa, come delle altre pubblicazioni dell'autrice Serena Sensini, è il giusto mix tra teoria e pratica: i concetti sono illustrati con dovizia di particolari in modo da comprendere che cosa si nasconde sotto al cofano, senza limitarsi a un puro utilizzo meccanico degli strumenti.

Ma allo stesso tempo non si tratta di semplice nozionismo privo di alcun valore.

Infatti, ogni argomento è corredato da una ricca serie di esempi pratici di difficoltà crescente, che portano il lettore a sporcarsi le mani per apprendere sul campo quanto trattato a livello teorico.

Il tutto in ossequio a un antico adagio che recita: “se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco”.

Aggiungerei: “se leggo un buon libro (come questo) e metto in pratica gli esempi, migliore le mie competenze”.

A tale scopo, un intero capitolo illustra casi d’uso reali, ovvero situazioni che sicuramente si incontreranno nella propria vita lavorativa e professionale.

E ancora un’altra sezione è interamente dedicata alle buone pratiche (*best practices* per gli anglosassoni) in cui è evidente l’esperienza maturata dall’autrice lavorando su progetti concreti.

Solo confrontandosi quotidianamente con problemi reali alla ricerca delle soluzioni migliori si riesce a padroneggiare realmente una tecnologia e si imparano tanti trucchetti che non sono scritti nei libri (almeno non in tutti).

E affidarsi a chi ne sa più di noi è davvero un enorme vantaggio.

Non da ultimo, il libro fa una carrellata dei principali provider presenti sul mercato, illustrando per ciascuno di essi come essere subito operativi, anche sfruttando i piani gratuiti messi a disposizione dagli stessi.

Quindi non vi resta che intraprendere questo lungo percorso con una guida d’eccezione, Serena, che vi accompagnerà verso la meta e vi farà scoprire questo mondo affascinante. Buona lettura e buon apprendimento!